

Relazione di fine Servizio Civile Nazionale

Anno 2014/15

Progetto: Culture locali: ieri, oggi.. e domani?

L'anno avviato lo scorso 03 marzo è stato ricco di esperienze importanti e formative per tutti noi.

Abbiamo scelto di intraprendere questo percorso ognuno secondo motivazioni differenti, ma tutti ugualmente spinti dall'interesse per un progetto basato sull'interculturalità, innovativo e senza precedenti, pur non immaginando quanto effettivamente potesse rivelarsi gratificante a livello personale questa esperienza. Il servizio civile ogni giorno ci ha consentito di scoprire realtà sconosciute del nostro territorio non solo grazie alla frequentazione del Museo ma anche, se non soprattutto, grazie alla rete di contatti che abbiamo creato per la realizzazione del nostro progetto.

Moltissime sono state le attività che abbiamo svolto, ognuno di noi adoperandosi in quei piccoli ambiti più affini alle proprie inclinazioni personali, eppure sempre disponibile ad imparare qualcosa di nuovo. Si è manifestata sin da subito la necessità di gestire imprevisti e situazioni difficoltose sotto ogni punto di vista, specialmente burocratico. Abbiamo pian piano preso dimestichezza con la segreteria e con le pratiche inerenti i lavoratori socialmente utili, un'importante risorsa per un ente che sopravvive tra volontariato, servizio civile nazionale e tirocini di vario genere.

Siamo stati sin da subito coinvolti dall'ambiente che ci ha ospitato per dodici mesi; la formazione specifica ci ha fatto scoprire nozioni, storia, aneddoti interessanti, ma ci ha anche fornito un valido sostegno per affrontare tutte le questioni pratiche che avremmo incontrato via via.

Infatti è stato dapprima necessario ambientarsi ai luoghi museali e adattarsi ai tempi frenetici che laboratori, visitatori ed eventi di vario genere hanno imposto.

Subito dopo, in linea con i tempi previsti dal progetto, ci siamo concentrati sul progetto da realizzare, cominciando con lo stilare un elenco di quanto ci sarebbe piaciuto approfondire nel campo della multiculturalità. L'idea cardine è stata quella di selezionare un aspetto della quotidianità e svilupparne la storia locale, ponendola a paragone con culture differenti e infine valutarne anche un ipotetico futuro.

Ognuno di noi ha scelto spinto dai propri interessi e ha poi iniziato a svolgere una ricerca etnografica personale, basandosi sui testi inerenti (in possesso della biblioteca museale e non) e su fonti autorevoli. I dati sono stati raccolti per mezzo dei questionari redatti allo scopo e tramite interviste anche più informali. Conclusa questa prima fase di ricerca si è mostrato necessario mettersi in contatto con la realtà multiculturale presente nella nostra città. Ruolo fondamentale in tal senso lo ha avuto la Dott.ssa Rosmina Raiteri, psicopedagogista ed esperta in educazione interculturale, un vero punto di riferimento nell'ambiente del nostro territorio che si è rivelata assai preziosa per conoscere ed entrare in contatto con un microcosmo locale e multiculturale che ci era, sinceramente e un po' con dispiacere, sconosciuto. Rosmina ci ha dapprima parlato della sua esperienza di mediatrice culturale e successivamente fornito un elenco di persone da contattare per poter sottoporre loro i nostri questionari.

Utile è stato con lei un confronto circa le tematiche che ognuno di noi porta avanti singolarmente, analizzando e confrontandoci sui questionari dai già precedentemente preparati.

Alcuni di noi si sono recati alla festa dell'immigrazione tenutasi il 12 luglio presso la Ristorazione Sociale di Alessandria, dove si sono creati ulteriori contatti e spunti di approfondimento.

Altri invece hanno cercato contatti con l'associazione "*Verso il Kurdistan*" che da molto tempo è presente sul territorio alessandrino, e grazie alla quale è stato possibile reperire altre informazioni.

Il successivo incontro basilare per il nostro progetto è stato con Camillo Guastavigna, “amico del Museo” e volontario presso un’associazione che aiuta la realtà molto povera del Burkina Faso. Il pomeriggio trascorso a casa sua con un’accoglienza degna di nota, è stato una scoperta di usanze e tradizioni testimoniate da materiale fotografico e multimediale.

L’ultima tappa dei nostri incontri infine è stata Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, dove il nostro stupore iniziale è stato tutto per la bellezza dei territori della nostra provincia, molto spesso poco conosciuti. Nello splendore estivo di questo paesino astigiano la Dott. ssa Donatella Taverna ci ha fornito informazioni preziose riguardanti il passato dei nostri luoghi dal punto di vista storico, in modo preciso, chiaro e curioso ma soprattutto ci ha fornito il giusto aggancio per poter capire la provenienza di certi usi e costumi ancora attuali.

Aldilà delle nostre ricerche abbiamo poi seguito il gruppo degli Antichi Mestieri Itineranti nelle trasferte. In queste occasioni le nostre abilità hanno potuto differenziarsi e valorizzarsi; dal presepe vivente, ai giochi di strada di un tempo ognuno di noi ha trovato il proprio spazio per esprimersi al meglio e rapportarsi agli altri.

Interessanti sono state a fine agosto le giornate dedicate alla Biennale di poesia a cui abbiamo assistito con piacere.

Degna di nota è stata la trasferta di due di noi a Gavi, in occasione della manifestazione “*Di Gavi in Gavi*” la quale ha visto la realizzazione di origami di ogni forma e dimensione.

Non sono mancate certo le occasioni per mettere a frutto le nostre doti artistiche, soprattutto nell’ambito de “*L’inutile strage*”, un lungo ciclo di manifestazioni finalizzate alla commemorazione dell’appena trascorso centenario della data di avvio del primo conflitto mondiale. In particolare lo spettacolo musicale “*Canta che ti passa*”, ispirato alle canzoni di strada popolari nel periodo tra le due guerre, ha rappresentato il nostro debutto: l’animazione che abbiamo fornito alle canzoni non sarà stata professionale, ma certamente il pathos non è mancato!

Infine, in vista dell'Expo 2015 è stato possibile sia seguire alcuni progetti che stanno prendendo forma presso la ludoteca "C'è Sole e Luna" , sia avere la fortuna di collaborare con Mirco Ulandi e Lucetta Bruno nella realizzazione di un progetto dal titolo "*Anche il cibo è storia*".

Recentemente è stata inaugurata la mostra che ha rappresentato il culmine della nostra ricerca; si è posta sì come un'esposizione, ma anche in qualità di un confronto tra le culture e le migrazioni, interne o esterne che siano state. Oggetti apparentemente comuni ma ormai dimenticati e forti simboli pagani hanno fatto mostra di sé gli uni accanto agli altri, ad indicare come il bagaglio culturale del migrante sia composto di praticità ma anche di filosofia e credenze. Argomenti di questo calibro sono stati trattati e approfonditi durante la breve conferenza che si è tenuta in conclusione della mostra e durante la quale abbiamo cercato di tracciare un quadro, incerto e ipotetico, ma valeva la pena tentare, di quello che potrà rappresentare il Museo, cuore storico della città di Alessandria, in un contesto sempre più multietnico e dinamico quale il nostro si accinge a divenire.

Concludendo vorremmo condividere le nostre emozioni. In questi mesi tutte le risate, i sorrisi, le arrabbiate e i malumori ma anche i complimenti e gli applausi sono stati una soddisfazione ed un arricchimento; inoltre tante sono le conoscenze che abbiamo avuto modo di fare per il nostro progetto ma non solo. Crediamo che il servizio civile sia creatività e concretezza al tempo stesso. Serve però preparazione , una forte motivazione , pazienza e anche tanta curiosità e umiltà. E' un'occasione unica di crescita personale, un'opportunità di educazione fondamentale nella rete sociale locale e soprattutto mi sta fornendo un bagaglio e una rete di conoscenze che saranno sicuramente utili per il nostro futuro professionale.

Consigliamo a tutti questa esperienza, perché aiuta a maturare e a conoscersi meglio e sicuramente è inoltre valida per migliorare la gestione dello stress e la realizzazione di un obiettivo finale e riconoscibile.

Con un po' di malinconia, ma tanta serenità

Alex, Daniele, Irma e Surekha.